

# CITTADINANZA DIGITALE: RESPONSABILITA' E BENE COMUNE

**Luigi Ceccarini (Università di Urbino) al quarto incontro del percorso  
"Comunicazione e Misericordia":  
la rivoluzione del web nella democrazia post-rappresentativa**

«**La Rete può diventare uno strumento importante per rendere la cittadinanza più forte**» ma bisogna evitare lo "*slacktivism*", «un attivismo da poltrona. **La partecipazione del cittadino non si può limitare ad un click o ad un "mi piace"**».

**Luigi Ceccarini, politologo dell'Università di Urbino e autore del libro "La cittadinanza online" (Il Mulino)**, è stato il protagonista della quarta diretta web del percorso "**Comunicazione e Misericordia**", voluto dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI e da WeCa. L'incontro ha preso il via da ciò che Papa Francesco ricorda nel suo messaggio per la 50° Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali, cioè che "**Anche in Rete si costruisce una vera cittadinanza**».

«Non sono un web-ottimista o uno che si esalta facilmente di fronte alle potenzialità della Rete», si è schernito Ceccarini, «ma il web può contribuire a creare una sintonia forte tra i cittadini e la loro comunità di appartenenza». Tra i vantaggi più rilevanti la condivisione e la trasmissione delle informazioni: «È più semplice trasmettere i nostri punti di vista. Possiamo protestare, raccogliere informazioni, attivarci». Ma questo non basta: «**La dimensione digitale della cittadinanza non sostituisce le altre**».

Ceccarini ricorda come proprio in Italia sia in discussione alla Camera una **Carta dei diritti del web**: «È un documento importante perché ricorda come anche in rete valgano gli stessi valori contenuti nelle dichiarazioni dei diritti dell'uomo e nelle Costituzioni». Tra questi il diritto all'accesso al web e il diritto a un'educazione digitale: «Questa Carta è il primo esperimento del genere a livello mondiale, che può essere un punto di riferimento sia per i legislatori che per gli operatori del web». **Anche il "diritto all'oblio", la possibilità cioè di chiedere la cancellazione dagli indici dei motori di ricerca di informazioni potenzialmente lesive ma superate dagli eventi, è tra i diritti previsti**: «Questo può avvenire in un ambiente più in sintonia con una vera idea di cittadinanza».

Ma la Rete non è solo uno strumento capace di favorire informazione e partecipazione: è un ambiente che ha cambiato la struttura stessa della *polis*. Ceccarini evidenzia due aspetti di questa democrazia che definisce "**post-rappresentativa**": «C'è una maggiore **ibridazione tra vecchi e nuovi media**, basta pensare ai tweet dei politici rilanciati dai telegiornali, ma c'è anche sempre più **disintermediazione**. Anzi, si può dire che i **maggiori influencer della rete stiano diventando i nuovi mediatori della comunicazione**». Ceccarini cita John Keane, che parla di "**democrazia del monitoraggio**" e Pierre Rosanvallon che parla di "**controdemocrazia**": «Nella democrazia post-rappresentativa le elezioni sono importanti, ma l'attività politica dei cittadini non si esaurisce qui. Il web garantisce ai cittadini un ampio potere di monitoraggio, di stare insomma "**col fiato sul collo**" a chi ci governa».

Ma come già ribadito, ciò che avviene in Rete non resta confinato in Rete: «Partecipare vuol dire usare il web per informare e mobilitare. **Il rapporto tra l'"on-line" e l'"off-line" è un grande volano per la partecipazione**». I cristiani sono chiamati ad attivarsi: «La Rete è una metafora: è un insieme di nodi collegati tra di loro. Anche i valori dei cristiani possono essere trasmessi attraverso i new media. Questi valori sono i valori di persone impegnate come genitori, come cittadini, come attivisti nel volontariato».

## **Un'etica possibile per una comunicazione che cambia**

Il quinto appuntamento del percorso "**Comunicazione e Misericordia**", voluto dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI e dall'Associazione WebCattolici Italiani, proseguirà l'analisi del messaggio di Papa Francesco per la 50° Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali.

Con **Adriano Fabris dell'Università di Pisa**, mercoledì **27 aprile alle 18.30** sul sito [www.chiesacattolica.it/gmcs2016](http://www.chiesacattolica.it/gmcs2016) e su [www.webcattolici.it](http://www.webcattolici.it) si parlerà di "**Un'etica possibile per una comunicazione che cambia**".